CALENDARIO LITURGICO

18 marzo DOMENICA *V di Quaresima*	*8.30*	
	10.00	*Anna, Vergilio e Salvatore*
	11.30	*Severino, Raffaele e Anna*
19 marzo LUNEDÌ *S. GIUSEPPE*	*17.30*	*Bianca, Bruno e Antonio*
20 marzo MARTEDÌ *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Zaccheddu Antonino*
21 marzo MERCOLEDÌ *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Marigia e Marta*
22 marzo GIOVEDÌ *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Costa Luisella*
23 marzo VENERDÌ *Feria di Quaresima*	*16.30*	*Adorazione Eucaristica*
	17.30	*Efisio e Giuseppa*
	18.00	*Via Crucis*
24 marzo SABATO *Feria di Quaresima*	*17.30*	*Adolfo, Antonietta e Paolo*
25 marzo DOMENICA *Le Palme*	*8.30*	
	10.00	*Benedizione delle Palme* *Processione*
	10.15	*Alfonso e Rosaria*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

"Vedere Gesù!"

Pregare è ascoltare,
aspettare qualcuno,
accorgersi della sua presenza
Qualcuno che mi sta davanti,
misterioso...
Eppure colui che sento vicinissimo,
l'intimo di me stesso.
Pregare è l'invito
a scoprire il volto di Dio,
desiderarlo, attenderlo.
Verrà perché è fedele. Viene.
Supera le nostre previsioni.
Oltrepassa i nostri schermi.
Perché Lui è Dio.
Pregare è lodare, ringraziare,
domandare, invocare,
intercedere, fare silenzio, desiderare.
E' gioia della sua presenza,
sofferenza della sua assenza.
Pregare è scoprire l'amore.
E ti senti più persona.
Abbracciato
da una tenerezza infinita.
Dio è accanto a te.
Signore, oggi e sempre,
insegnami a pregare!
Amen.

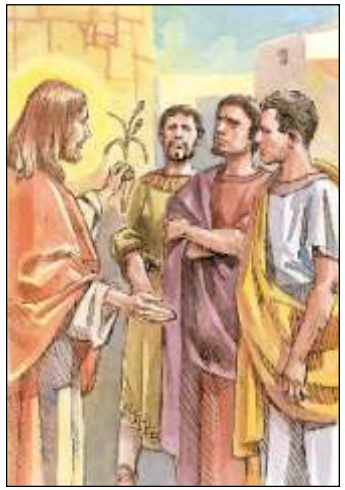
Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

18 - 25 marzo 2018
V settimana Quaresima

Morire a se stessi moltiplica la vita

"Vogliamo vedere Gesù!". Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che sentiamo nostra. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, due immagini come sintesi ardente dell'evento Gesù.
Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione doloristica e infelice della religione.
Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: morire, non morire. Ipotesi o necessità, pare oscurare tutto il resto, mentre invece è l'inganno di una lettura superficiale. L'azione principale, lo scopo verso cui tutto converge, il verbo che regge l'intera costruzione è «produrre»: il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono.



Osserviamo un granello di frumento, un qualsi-

asi seme: nessun segno di vita, un guscio spento e inerte, che in realtà è un forziere, un piccolo vulcano di vita. Caduto in terra, il seme muore alla sua forma ma rinasce in for-ma di germe, non uno che si sacrifica per l'altro - seme e germe non sono due cose diverse, sono la stessa cosa - ma tutto trasformato in più vita: la gemma si muta in fiore, il fiore in frutto, il frutto in seme.
Ogni uomo e donna sono chicco di grano, seminato nei solchi della storia, della famiglia, dell'ambiente di lavoro e chiamato al molto frutto. Se sei generoso di te, di tempo cuore intelligenza; se ti dedichi, come un atleta, uno scienziato o un innamorato al tuo scopo, allora produci molto frutto. Se sei generoso, non perdi ma moltiplichi la vita.
La seconda icona è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte risorge come un germe di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù è così: un chicco di grano, che si consuma e fiorisce; una croce, dove già respira la risurrezione. Io sono cristiano per attrazione: attirerò tutti a me. E la mia fede è contemplazione del volto del Dio crocifisso. «La Croce non ci fu data per capirla ma perché ci aggrappassimo ad essa» (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco ma che mi seduce, mi aggrappo alla sua Croce, cammino dietro a Cristo, morente in eterno, in eterno risorgente.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Ger 31,31-34)*
Concluderò un'alleanza nuova e non ricorderò più il peccato.

Dal libro del profeta Geremìa
Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore.
Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 50)*

Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; / nella tua grande misericordia / cancella la mia iniquità. / Lavami tutto dalla mia colpa, / dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, / rinnova in me uno spirito saldo. / Non scacciarmi dalla tua presenza / e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza, / sostienimi con uno spirito generoso. / Insegnerò ai ribelli le tue vie / e i peccatori a te ritorneranno.

SECONDA LETTURA *(Eb 5,7-9)*
Imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna.

Dalla lettera agli Ebrei
Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.
Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 12,26)*

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Se uno mi vuole servire, mi segua, dice il Signore,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

VANGELO *(Gv 12,20-33)*
Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».
Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».
Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».
La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. Parola del Signore.

Giovedì 22, h. 18.00
Incontro con i Ragazzi di Cresima

Giovedì 22, h. 19.00
1° Incontro di Catechesi per i Fidanzati

Venerdì 16: **h. 16.30:** Adorazione Eucaristica
h. 18.00: Via Crucis
h. 21.00: Via Crucis Cittadina
(da S. Carlo Borromeo a S. Pietro a Pirri)

Domenica 25, Le Palme
h. 10.00: Benedizione. Processione delle Palme
e, a seguire, Santa Messa
(Non ci sarà la Messa delle h. 11.30)